



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA**
(abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)

Indice

- Premessa - Ambito di applicazione
- Art. 1 - Obiettivi formativi
- Art. 2 - Sbocchi occupazionali
- Art. 3 - Accesso al corso di laurea
- Art. 4 - Ordinamento didattico
- Art. 5 - Compiti dei docenti
- Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI
- Art. 7 - Direttore didattico di Sezione
- Art. 8 - Direttore delle attività professionalizzanti
- Art. 9 - Tutor professionale
- Art. 10 - Assistente di tirocinio
- Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)
- Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative
- Art. 13 - Corsi curriculari
- Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio
- Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive
- Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale
- Art. 17 - Obbligo di frequenza
- Art. 18 - Verifiche del profitto
- Art. 19 - Periodi e appelli d'esame
- Art. 20 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso
- Art. 21 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio
- Art. 22 - Obsolescenza dei crediti
- Art. 23- Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea
- Art. 24 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero
- Art. 25 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

Tabella I - Insegnamenti

Tabella II - Tirocinio

Tabella III - Piano didattico

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica afferente ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e delle linee guida definite con il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione di cui al D.I. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo cui si fa riferimento per tutti gli aspetti non specificatamente disciplinati dal presente Regolamento.

Art. 1 - Obiettivi formativi

La moderna oftalmologia manifesta in modo sempre più evidente la necessità di personale con specifiche competenze che coadiuvi l'oftalmologo nella diagnosi preventiva e nel trattamento delle malattie e delle disabilità dell'apparato visivo.

Il corso di laurea prevede l'acquisizione di competenze specifiche nell'utilizzo delle sempre più numerose e sofisticate tecniche di semeiologia oculare che consentono diagnosi precise e certe e quindi richiedono personale adeguatamente formato.

Il corso mira alla formazione di un laureato con una preparazione atta sia a conseguire specifiche competenze tecnico-semeiologiche delle funzioni motorie e sensoriali della visione sia a trattare, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali.

Le competenze del laureato risultano particolarmente importanti inoltre nel trattamento dello strabismo, nonché nella riabilitazione di pazienti con ipovisione, sia in età evolutiva che in età adulta e geriatrica.

Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono volti a far sì che il laureato possa:

- acquisire conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, fisiopatologici e sensoriali della visione;
- identificare i trattamenti atti alla prevenzione e alla riabilitazione delle disabilità visive;
- eseguire numerose tecniche strumentali oftalmologiche;
- sviluppare abilità professionali definite dal proprio profilo;
- acquisire le competenze derivanti dall'apprendimento di tecniche semeiologiche di valutazione semplice e complessa della funzione visiva e di trattamento riabilitativo delle disabilità visive nelle varie età biologiche;
- realizzare interventi di educazione sanitaria rivolti alla prevenzione e alla riabilitazione dell'ambliopia;
- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e condividere interventi valutativi e riabilitativi del pluriminorato;
- acquisire le capacità nell'assistenza oftalmica in sala operatoria;
- dimostrare capacità didattica per collaborare alla formazione degli studenti e al tutorato in tirocinio.

Il corso di laurea si propone, inoltre, di preparare operatori sanitari in grado di svolgere attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale.

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Nell'ambito della professione sanitaria dell'ortottista assistente di oftalmologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal decreto del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni; e che trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. I Dottori in Ortottica ed assistenza oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

1. Possono essere ammessi al corso di laurea i candidati in possesso di un Diploma di scuola media superiore o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004.

2. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264/1999. Il numero di studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), sulla base:

- della rilevazione effettuata dall'Ateneo in ordine alle risorse, alle strutture didattiche e cliniche disponibili;
- delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero competente circa il fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe;

3. La prova di ammissione - unica per tutti i corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità e la tempistica indicate dal MIUR.

4. La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso avviene contestualmente allo svolgimento della suddetta prova di selezione.

La selezione per l'accesso al corso avviene, ai sensi dell'art. 4 della legge 264/1999, e prevede che la/il candidata/o dimostri una preparazione sufficiente nelle aree disciplinari, individuate dal decreto ministeriale che disciplina le modalità e i contenuti delle prove di accesso per i corsi di studio ad accesso programmato nazionale, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione del diploma di scuola media superiore.

Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso.

Agli studenti ammessi con una votazione inferiore al minimo prefissato per le aree disciplinari di cui sopra, sono assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Tali obblighi devono essere soddisfatti secondo le modalità indicate annualmente nel manifesto degli studi.

5. L'immatricolazione avviene sulla base della graduatoria risultante dalla prova di ammissione e previo accertamento medico di idoneità alla mansione per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale.

6. Gli studenti vengono immatricolati con riserva in attesa dell'esito della visita di idoneità alla mansione da certificare - a cura dell'Istituzione Sanitaria accreditata e sede della Sezione nella quale avverrà la formazione - entro il mese di dicembre dell'anno accademico in corso.

L'idoneità verrà verificata annualmente. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta Istituzione Sanitaria accreditata.

7. In caso di trasferimento a/da altro Ateneo o da una Sezione all'altra, la documentazione sanitaria completa dello studente viene inviata al medico competente dell'Istituzione Sanitaria accreditata di afferenza dello studente.

Art. 4 - Ordinamento didattico

1. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento all'Ordinamento didattico del corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica, istituito ai sensi della vigente normativa.
2. L'elenco dei corsi che costituiscono il curriculum della laurea di Ortottica ed assistenza oftalmologica, gli obiettivi generali, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.
3. Gli obiettivi relativi alle abilità che lo studente deve acquisire attraverso lo svolgimento di attività professionalizzanti, per un totale di 75 CFU, sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 5 - Compiti dei docenti

L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti comporta l'osservanza dei compiti assegnati secondo le modalità proprie della formazione universitaria: il rispetto del Regolamento del corso di laurea, la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e a tutte le attività inerenti l'insegnamento stesso.

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Al CDI partecipano, inoltre, i Direttori didattici di Sezione e i Direttori delle attività professionalizzanti limitatamente ai punti all'ordine del giorno di loro pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 7 - Direttore didattico di Sezione

1. Il Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI) ogni tre anni nomina per ogni Sezione, su proposta del Presidente e su indicazione delle Amministrazioni delle Istituzioni accreditate, un Direttore didattico di Sezione con funzioni didattico - organizzative.

Il Direttore didattico di Sezione deve essere in possesso della laurea magistrale della Classe di corrispondenza e di riconosciuta esperienza e competenza nelle discipline di profilo professionale.

2. Il Direttore didattico di Sezione ha il compito di:

- coordinare la struttura organizzativa della Sezione;

- coordinare le attività tutoriali e partecipare alla valutazione delle stesse;
- coordinare l'attività didattica tra i docenti delle discipline dell'area di profilo professionale;
- pianificare e organizzare il tirocinio per gli studenti, avvalendosi della collaborazione dei Tutor professionali;
- esprimere parere riguardo alla nomina dei docenti delle attività teoriche e pratiche relative alle discipline professionalizzanti in ambito ortottico;
- proporre il personale ortottico, di norma docente presso il corso di laurea, per le funzioni di tutorato professionale;
- proporre il personale ortottico cui affidare la funzione di Assistente di tirocinio;
- promuovere corsi di aggiornamento professionale rivolti ad Assistenti di tirocinio e Tutor professionali;
- individuare le unità operative ed i servizi da utilizzare per le attività di tirocinio e formulare proposte per le modalità di svolgimento delle stesse.

Art. 8 - Direttore delle attività professionalizzanti

1. Il CDI nomina, ogni tre anni, tra i docenti del settore scientifico disciplinare caratterizzante la professione di Ortottica, il Direttore delle attività professionalizzanti che, ai sensi della normativa vigente, deve essere in possesso della laurea magistrale della rispettiva classe e aver maturato un'esperienza professionale non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione.
2. Il Direttore delle attività professionalizzanti:
 - è il referente presso il corso di laurea per gli insegnamenti tecnico pratici e responsabile del loro coordinamento con gli insegnamenti tecnico scientifici;
 - vigila sull'attività dei Tutor professionali e degli Assistenti di tirocinio e verifica che tale attività sia espletata in modo omogeneo presso eventuali sedi diverse;
 - verifica che le strutture sedi di tirocinio mantengano i livelli qualitativi richiesti per il raggiungimento degli obiettivi formativi;
 - elabora, avvalendosi della collaborazione dei Direttori didattici di Sezione, il progetto formativo del tirocinio annuale da sottoporre all'approvazione del CDI;
 - partecipa alle commissioni che valutano le candidature alla docenza nelle discipline dell'area professionale;
 - svolge tutte le ulteriori funzioni che gli vengono affidate dal CDI in assonanza con il Regolamento didattico del corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo.
3. La funzione di Direttore delle attività professionalizzanti di Sezione è compatibile con quella di Direttore didattico di Sezione.

Art. 9 - Tutor professionale

1. La scelta dei Tutor professionali, cui viene affidata la cura di un numero di studenti non superiore a 15, viene effettuata dal Collegio Didattico Interdipartimentale per il tramite del Direttore delle attività professionalizzanti e su indicazione del Direttore didattico di Sezione.
2. Le funzioni principali assicurate dal Tutor professionale sono:
 - attivare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali nelle sedi di tirocinio;
 - predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti;
 - attivare iniziative individuali e di gruppo rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze degli studenti;

- valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

Art. 10 - Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio orienta ed assiste gli studenti durante la pratica clinica rendendoli attivamente partecipi del processo formativo.
2. Su proposta del Direttore didattico di Sezione il CDI assegna annualmente le funzioni di Assistente di tirocinio.
3. Ad ogni Assistente di tirocinio non possono essere assegnati contemporaneamente più di 5 studenti.
4. Gli Assistenti di tirocinio attestano la frequenza dello studente al tirocinio su apposita modulistica.

Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa definita dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio.
2. 1 CFU corrisponde a 25 ore di lavoro dello studente, di cui almeno il 50% deve essere riservato allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
3. Ogni CFU assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:
 - a. 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste sono da dedicare allo studio individuale.
 - b. 15 ore dedicate ad esercitazioni o attività assistite equivalenti, le restanti ore fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
 - c. 25 ore di pratica individuale in laboratorio;
 - d. 25 ore di pratica individuale di tirocinio professionalizzante
 - e. 25 ore di studio individuale
4. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con le seguenti modalità:
 - per i corsi curriculari con il superamento del relativo esame;
 - per le attività professionalizzanti con il superamento del relativo esame annuale, previo attestato di frequenza rilasciato dall'Assistente di tirocinio
 - per le attività elettive con il conseguimento di una attestazione di frequenza;
5. Il corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di corso, di cui 75 CFU da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali.

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Il corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica si avvale delle seguenti tipologie di attività didattiche/formative:

- **Lezioni frontali e/o seminari:** trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo, effettuata da uno o più docenti in aula e rivolta a tutti gli studenti;
- **Didattica non formale:** attività interattiva, indirizzata a piccoli gruppi di studenti e coordinata da un Tutore, con lo scopo di facilitare gli studenti stessi nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni

(gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali.

- **Attività di tirocinio:** attività pratica professionalizzante, indirizzata a singoli studenti, svolta nelle sedi all'uopo convenzionate, sotto la guida di un Tutore professionale e/o di un Assistente di tirocinio.

Art. 13 - Corsi curriculari

1. I corsi curriculari monodisciplinari_o integrati possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche forme di didattica non formale.
2. I corsi curriculari integrati, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti anche appartenenti a diversi settori scientifico-disciplinari, danno luogo a un unico esame di corso integrato con un'unica verifica dell'apprendimento e un unico voto espresso in trentesimi.

Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio

1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono demandate al Direttore delle attività professionalizzanti che predispone un piano dettagliato del loro svolgimento.
2. Oltre alle strutture sanitarie convenzionate per il corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica il CDI - previa approvazione degli organi competenti - può identificare strutture assistenziali sia ospedaliere che territoriali, presso le quali può essere svolto il tirocinio dopo valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguente convenzionamento.
3. Le attività di tirocinio si svolgono esclusivamente attraverso forme di didattica a piccoli gruppi con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la guida e la responsabilità degli Assistenti di tirocinio e sotto la responsabilità di un Tutore delle attività professionalizzanti. Queste attività devono mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di Ortottista e di ed Assistente in Oftalmologia nei vari ruoli ed ambiti professionali.
4. Il Tutore delle attività professionalizzanti si avvarrà della collaborazione di Assistenti di tirocinio, il parere dei quali potrà essere tenuto presente nelle relative valutazioni certificative. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento del ruolo professionale, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea è da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'ordinamento e richiede la frequenza pari al 100% delle ore assegnate. La frequenza ai tirocini è obbligatoria, non sostituibile e viene attestata dall'Assistente di tirocinio. Tale presenza debitamente rilevata ed attestata è indispensabile ai fini dell'ammissione all'esame finale annuale di tirocinio.
5. Le attività che lo studente svolge nei servizi durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale strutturato.
6. Per ogni singolo studente il Direttore didattico di Sezione redige un libretto di tirocinio.
7. Le attività di tirocinio possono svolgersi presso le strutture di Day Hospital, ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal Collegio Didattico Interdipartimentale. Al fine di fornire allo studente una diretta esperienza dei ruoli e della formazione delle altre figure professionali dell'area sanitaria, moduli di attività professionalizzanti possono essere svolti insieme a studenti degli altri corsi di laurea delle Professioni Sanitarie e dei corsi di laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria.
8. Durante il tirocinio il Tutore delle attività professionalizzanti promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per

rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente sarà documentato su una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza e capacità relazionale progressivamente raggiunti.

9. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto. Tale valutazione collegiale è effettuata da una apposita commissione dell'esame del tirocinio; composta da almeno due docenti e presieduta dal Direttore delle attività professionalizzanti.

10. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui e da test scritti. Il risultato della valutazione di fine anno del tirocinio darà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive".

2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'anno accademico successivo.

3. Le attività elettive consistono in seminari e/o partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente:

- I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto. Solo su richiesta dello studente interessato, durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.

- I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentati dagli studenti durante tutto l'anno.

4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal piano di studi nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca più di 3 CFU in un anno per attività seminariali e più di 1 CFU per convegni e congressi (3 convegni/congressi = 1 CFU) nell'intero percorso di studi.

5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.

6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, è previsto il rilascio di una attestazione di frequenza e la conseguente acquisizione dei crediti previsti per l'attività svolta.

Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver redatto un elaborato di tesi sotto la guida di un relatore.

2. A tal fine lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso la Sezione di afferenza o altra Sezione del corso di laurea deve presentare la richiesta al Direttore didattico di Sezione il quale valuta l'argomento proposto ed affida ad un docente del corso di laurea, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.

3. Lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso un'altra struttura dell'Ateneo ovvero in una struttura esterna all'Ateneo deve darne comunicazione al Direttore didattico di Sezione e quindi presentare domanda al Presidente del Collegio Didattico Interdipartimentale, indicando la struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile

della supervisione del lavoro il quale svolgerà il ruolo di correlatore. Il Presidente, dato il nulla osta, provvede a nominare un docente del corso di laurea che verifichi il lavoro dello studente e che svolgerà il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale.

4. Qualunque sia la struttura scelta dallo studente per la preparazione dell'elaborato finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto inizialmente concordato o cambiare il relatore proposto, deve darne comunicazione al Direttore didattico di Sezione e ripresentare nuova domanda secondo le modalità sopra previste.

Art. 17 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti..

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore totali di attività didattica formale e non formale previste per ciascuno corso sia monografico che integrato. E' compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.

3. In caso di mancato raggiungimento del 75% delle ore di frequenza i docenti possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere e presentare prima di essere ammesso a sostenere l'esame.

4. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile. Il monte ore complessivo delle attività professionalizzanti, per ciascuna annualità, è da intendersi quello annualmente programmato. Eventuali assenze alle attività professionalizzanti, per qualsiasi motivo, devono essere recuperate dallo studente, previa programmazione a cura del Direttore didattico di Sezione.

Art. 18 - Verifiche del profitto

1. Ogni corso monodisciplinare o integrato del curriculum dà luogo ad un solo ed unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.

2. Oltre all'esame finale di profitto sono possibili verifiche di profitto in itinere volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, senza valore certificativo.

3. Le commissioni per gli esami di profitto sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CDI e composte da almeno 2 docenti.

4. Le modalità di verifica del profitto (colloquio orale, prove scritte e prove pratiche, ecc.) sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso integrato e devono essere comunicate agli studenti contestualmente alla consegna del programma del corso, all'inizio dell'anno accademico. I contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati.

5. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.

6. Fino al termine della prova, sia scritta che orale, è consentito allo studente di ritirarsi.

7. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto sia nel caso di prova orale che scritta

8. Qualora la verifica di profitto sia relativa a un corso integrato, i docenti titolari delle discipline/moduli partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello

studente; tale valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate sulle singole discipline, come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo..

9. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello purché siano trascorse almeno due settimane. Nel caso di non superamento dell'esame relativo ad un corso integrato, o di ritiro da parte dello studente, non è consentita la ripetizione frazionata di uno o più moduli/discipline, ma dovrà essere ripetuto l'esame di corso integrato nella sua completezza.

10. La verbalizzazione dell'esame da parte della commissione va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente rispettivamente con l'annotazione di "respinto" o "ritirato". In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non compare nella carriera dello studente.

Art. 19 - Periodi e appelli d'esame

1. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese altre attività didattiche. Durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante o attività liberamente scelte dallo studente (elettivi).

2. Sono previsti tre periodi di esami :

- dall'1 febbraio al 28 febbraio;
- dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio;
- dall'1 settembre al 30 settembre con un prolungamento fino al 10 ottobre, tranne che per gli iscritti al terzo anno che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, i quali possono sostenere gli esami fino al 31 gennaio.

3. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno due settimane. Nel prolungamento di ottobre è previsto un solo appello.

4. Per gli studenti ripetenti che abbiano già ottemperato agli obblighi di frequenza, per gli studenti fuori corso che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, possono essere fissati appelli nel periodo 1 marzo - 30 aprile.

5. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, il numero degli appelli previsti per ciascun esame di corso monodisciplinare o integrato non può essere inferiore a sei.

6. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo la fruizione degli appelli da parte degli studenti. Prima della sua pubblicazione, il calendario degli appelli deve essere comunicato al Presidente del CDI che ne verifica la congruità con i principi sopra enunciati.

7. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.

8. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.

9. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo d'esame a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.

10. Gli esami di tirocinio professionalizzante si svolgono nel periodo 1 settembre/10 ottobre. Per tali esami devono essere previsti un minimo di due appelli distanziati l'uno dall'altro di almeno due settimane.

Art. 20 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

Al fine di assicurare una progressione di carriera equilibrata e coerente con la formazione professionale, per ottenere l'iscrizione al secondo anno lo studente deve aver superato i seguenti quattro esami:

- Statistica medica e fisica applicata
- Fondamenti di scienze biochimiche e biologiche

- Morfologia umana
- Fisiologia e patologia generale
 - **Propedeuticità**

Statistica medica e fisica applicata è propedeutico a Ottica fisiopatologica;

Morfologia umana è propedeutico a Fisiologia e patologia generale;

Fisiologia e patologia generale è propedeutico a Fisiologia dell'apparato visivo.

Per ottenere l'iscrizione al terzo anno lo studente deve aver superato almeno nove esami, di cui, oltre agli esami necessari per ottenere l'iscrizione al secondo anno:

- corso sullo strabismo e trattamento ortottico I
- Riabilitazione neuropsicovisiva I
- Diagnostica per immagini ed esami funzionali dell'apparato oculare
- Riabilitazione neuropsicovisiva II
- Patologia dell'apparato visivo

- **Propedeuticità**

Fisiologia dell'apparato visivo è propedeutico a Patologia dell'apparato visivo;

corso sullo strabismo e trattamento ortottico I è propedeutico a corso sullo strabismo e trattamento ortottico II;

Riabilitazione neuropsicovisiva I è propedeutico a Riabilitazione neuropsicovisiva II.

Il superamento dell'esame annuale di tirocinio è condizione necessaria e obbligatoria per ottenere l'iscrizione all'anno successivo.

Gli studenti che abbiano accumulato al termine del terzo periodo d'esame di ciascun anno di corso un debito cumulativo in carriera superiore a due esami o non abbiano superato l'esame annuale di tirocinio sono iscritti come ripetenti ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso.

La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.

Art. 21 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per essere ammesso all'esame finale di laurea lo studente deve avere acquisito 173 crediti, comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera.
2. Il titolo accademico di studio è conferito previo superamento della prova d'esame finale .
3. La prova finale ha valore di esame di Stato, abilitante all'esercizio professionale.
4. L' esame finale si compone di:
 - una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - preparazione, presentazione e dissertazione di un elaborato scritto.
5. Il mancato superamento della prova pratica, non consente l'ammissione alla discussione orale dell'elaborato di tesi.

Art. 22 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che per cinque anni accademici consecutivi, interrompa l'iscrizione al corso di laurea o non abbia ottemperato agli obblighi di frequenza, ovvero non abbia superato esami può inoltrare alla Segreteria Studenti domanda di convalida dei crediti precedentemente acquisiti. Tale richiesta viene valutata da una apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 23 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi universitarie o in altri corsi di laurea deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre, allegando il percorso formativo seguito e il programma dettagliato degli

esami di cui chiede la convalida. Nel caso di corsi integrati devono essere specificati settori scientifici disciplinari e i crediti relativi a ciascuna disciplina. La mancata presentazione della documentazione completa comporta la non convalida del percorso pregresso.

2. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento quali attività elettive di esperienze acquisite riconducibili allo specifico percorso formativo, nonché la convalida di certificazioni/attestati inerenti al piano degli studi deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre allegando la relativa documentazione. Non vengono convalidate esperienze e attestati/certificazioni risalenti a 5 anni dalla data della richiesta di riconoscimento.

3. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 24 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento di una laurea conseguita o percorso di studi universitari effettuato all'estero deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre, allegando l'iter completo del suo percorso di studio, il programma dettagliato degli esami sostenuti nonché ogni altra documentazione utile (in traduzione legale).

2. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 25 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

Il Gruppo di riesame è costituito da 3 docenti (tra cui il Presidente del Collegio), 3 studenti, un personale Amministrativo con funzioni di referente per il Corso.

Per svolgere la propria funzione il Gruppo di riesame si avvale del lavoro delle commissioni permanenti del CDI (didattica - tirocinio - valutazione - elettivi - internazionalizzazione) che si riuniscono con scadenza mensile. Vengono anche programmati incontri con il Direttore didattico, i Direttori delle attività professionalizzanti e con una rappresentanza studentesca per valutare e discutere collegialmente l'avanzamento delle azioni correttive proposte nel rapporto di riesame. Ai sensi della legge 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g, nell'ambito del CDI è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti quale osservatorio permanente delle attività didattiche, cui spettano compiti e responsabilità come definiti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Tabella I

Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

1° ANNO - 1° SEMESTRE

Statistica medica e fisica applicata	cfu 6	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/01 - Statistica Medica	2	
MED/01 - Statistica Medica	2	
FIS/07 - Fisica applicata	2	

Fondamenti di scienze biochimiche e biologiche	cfu 4	
Settori scientifico disciplinari		CFU
BIO/10 - Biochimica		1
BIO/12 - Biochimica clinica e biologia molecolare clinica		1
BIO/13 - Biologia applicata		1
MED/03 - Genetica medica		1

Morfologia Umana	cfu 5	
Settori scientifico disciplinari		CFU
BIO/16 - Anatomia umana		4
BIO/17 - Istologia		1

1° ANNO - 2° SEMESTRE

Fisiologia e patologia generale	cfu 4	
Settori scientifico disciplinari		CFU
BIO/09 - Fisiologia		2
MED/04 - Patologia generale		2

Fisiologia dell'apparato visivo	cfu 4	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/30 - Malattie dell'apparato visivo		2
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		2

Ottica fisiopatologica	cfu 5	
Settori scientifico disciplinari		CFU
FIS/07 - Fisica applicata		2
MED/30 - Malattie dell'apparato visivo		2
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		1

2° ANNO - 1° SEMESTRE

Patologia dell'apparato visivo	cfu 4	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/30 - Malattie dell'apparato visivo		2
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		2

corso sullo strabismo e trattamento ortottico I **cfu 4**

Settori scientifico disciplinari **CFU**

MED/30 - Malattie dell'apparato visivo		2
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		2
Riabilitazione Neuropsicovisiva I	cfu 4	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		1
M-EDF/01- Metodi e didattiche delle attività motorie		1
M-PSI/01 - Psicologia generale		1
M-PSI/08 - Psicologia clinica		1
2° ANNO - 2° SEMESTRE		
Diagnostica per immagini ed esami funzionali dell'apparato oculare	cfu 5	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/30 - Malattie dell'apparato visivo		2
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		2
ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazione		1
Riabilitazione Neuropsicovisiva II	cfu 5	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/25 - Psichiatria		1
MED/30 - Malattie dell'apparato visivo		1
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		1
M-PSI/08 - Psicologia Clinica		2
Scienze medico specialistiche interdisciplinari	cfu 7	
Settori scientifico disciplinari		CFU
BIO/14 - Farmacologia		2
MED/09- Medicina Interna		1
MED/13 - Endocrinologia		1
MED/35 - Malattie cutanee e veneree		1
MED/38 - Pediatria Generale		2
3° ANNO - 1° SEMESTRE		
Organizzazione dei servizi sanitari e management sanitario	cfu 8	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/02 - Storia della medicina		1
MED/36 - Radioprotezione		1
MED/42 - Igiene generale ed applicata		2
MED/43 - Medicina legale		1
MED/44 - Medicina del lavoro		1
SECS-P/07 - Economia Aziendale		1
SECS-P/10 - Organizzazione aziendale		1
Chirurgia generale e specialistica	cfu 4	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/18 - Chirurgia generale		1
MED/29 - Chirurgia maxillofacciale		1
MED/30 - Malattie apparato visivo		1
MED/31 - Otorinolaringoiatria		1

3° ANNO - 2° SEMESTRE

Corso sullo strabismo e trattamento ortottico II	cfu 5	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/30 - Malattie apparato visivo		2
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		3
Scienze neuroftalmologiche	cfu 7	
Settori scientifico disciplinari		CFU
MED/26 - Neurologia		1
MED/27 - Neurochirurgia		1
MED/30 - Malattie dell'apparato visivo		2
MED/34 - Medicina fisica riabilitativa		1
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate		2

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

Tabella II

Attività professionalizzanti: tirocinio

Obiettivi formativi:

DENOMINAZIONE DEL CORSO	TIROCINIO I
Anno	1°
Semestre	1° -2
CFU	24
SSD	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate (Ortottica ed Assistenza Oftalmologica)
Obiettivi generali	<p>Introdurre lo studente alla professione dell'Ortottista Assistente di Oftalmologia.</p> <p>Al termine del periodo di tirocinio, lo studente dovrà essere in grado di utilizzare tutte le conoscenze teoriche acquisite durante i corsi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ottica • Ottica Fisiopatologica • Anatomia fisiologia e fisiopatologia Oculare
Obiettivi Specifici	<p>Obiettivi specifici</p> <p>Al termine del primo anno lo studente dovrà aver acquisito le conoscenze teorico-pratiche nonché le funzioni e i rapporti delle seguenti strutture ed attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare un comportamento eticamente corretto ed una condotta da professionista sanitario • Sapersi relazionare in modo appropriato con pazienti e colleghi • Utilizzare in modo appropriato la strumentazione ed il materiale in dotazione presso il servizio • Valutazione della rifrazione nell'adulto e nel bambino ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare il frontofocometro ottico nella misurazione di lenti correttive ; • Saper misurare le lenti sferiche, lenti cilindriche, lenti toriche e lenti prismatiche; • Saper misurare la distanza interpupillare, la distanza interassiale, saper rilevare la distanza dei centri ottici, lo scartamento e saper valutare la corretta centratura dell'occhiale; • Saper assettare correttamente la montatura di prova ed utilizzare la cassetta lenti di prova; • Saper rilevare correttamente i valori cheratometrici tramite l'oftalmometro; • Saper rilevare correttamente i dati rifrattometrici; • Saper rilevare ed utilizzare i valori dell'autorefrattometro; • Saper effettuare una schiascopia in cicloplegia e saperne interpretare i dati; • Saper effettuare la prova oggettiva della refrazione e saperne utilizzare i dati;

	<ul style="list-style-type: none"> • Saper determinare correttamente il visus mediante l'utilizzo corretto dei dati rifrattometrici.
DENOMINAZIONE DEL CORSO	TIROCINIO II
Anno	2°
Semestre	1° -2
CFU	26
SSD	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate (Ortottica ed Assistenza Oftalmologica)
Obiettivi generali	<p>Al termine del periodo di tirocinio lo studente dovrà essere in grado di utilizzare tutte le conoscenze teoriche acquisite durante i corsi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strabismo e Trattamento Ortottico I • Patologia dell'apparato visivo • Riabilitazione neurovisiva • Diagnostica fisica per immagini ed esami funzionali dell'apparato oculare • Scienze medico specialistiche interdisciplinari
Obiettivi Specifici	<p>Lo studente, al termine del periodo di tirocinio, dovrà essere in grado di descrivere dettagliatamente i metodi di indagine dei difetti refrattivi e di valutazione dei deficit oculomotori. Saper mettere in pratica, in maniera semplice, tutte le conoscenze di Ortottica acquisite durante le lezioni frontali, ovvero la valutazione dei disturbi sensoriali e motori dello strabismo nonché tutte le conoscenze acquisite per una corretta procedura dei controlli di qualità sulle diverse apparecchiature e sui materiali utilizzati. Dovrà, inoltre, conoscere le principali apparecchiature e metodologie diagnostiche riferite agli obiettivi generali sopra richiamati, e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper utilizzare le diverse tecnologie di riferimento alle tecniche di indagine diagnostica del campo visivo; • Saper eseguire un esame del senso cromatico in autonomia con Tavole di Hishihara e Test di Farnsworth • Saper effettuare un esame della sensibilità al contrasto • Conoscere e saper compilare il protocollo realtivo al paziente Ipovedente, protocollo steso sulla base delle indicazioni della Regione Lombardia. • Conoscere e saper eseguire gli esami richiesti dal protocollo di Ipovisione per la Compilazione del MOD 03. • Conoscere e saper compilare un piano terapeutico-riabilitativo, in merito alla componente riabilitativa da allegare al mod 03 per la fornitura di ausili protesici. • Saper eseguire in completa autonomia uno studio della motilità oculare • Saper misurare, con la tecnica più adeguata al paziente, l'angolo di uno strabismo in tutte le fasce

	<p>d'età.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper eseguire in completa autonomia la tecnica di coordimetria più adeguata al paziente • Saper eseguire un esame di tomografia (HRT e OCT) • Saper eseguire una pachimetria mediante il corretto utilizzo del Pachimetro • Saper eseguire una Biometria oculare mediante il corretto utilizzo del Biometro • Saper eseguire una Microperimetria mediante l'utilizzo del MP1 • Saper riferire in modo preciso e puntuale informazioni sanitarie ai colleghi
DENOMINAZIONE DEL CORSO	TIROCINIO III
Anno	3°
Semestre	1° - 2°
CFU	25
SSD	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate (Ortottica ed Assistenza Oftalmologica)
Obiettivi generali	<p>Premessa Le attività di tirocinio del terzo anno tengono conto del tempo che lo studente dovrà dedicare al lavoro preparatorio per l'elaborato di tesi. Al termine del tirocinio lo studente dovrà aver frequentato a rotazione tutti i servizi presenti nelle diverse sedi di tirocinio ovvero ambulatori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rifrazione dell'adulto e del bambino • Ortottica adulti e bambini • Neuroftalmologia • Perimetria • Fluorangiografia • Ipovisione • Riabilitazione visiva • Ambulatori dedicati alle diverse Patologie (Patologie congenite, Endocrinologia, Oculistica Pediatrica, Superficie Corneale, Retina, Glaucoma)
Obiettivi Specifici	<p>Lo studente, al termine del periodo di tirocinio, dovrà essere in grado di descrivere dettagliatamente i metodi di indagine di diagnostica al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper elaborare (o valutare) correttamente il bilancio sensorio-motorio del paziente strabico nelle diverse fasce d'età • Saper individuare e trattare correttamente l'ambliopia • Conoscere e saper consigliare l'ausilio più adatto per la compensazione dei difetti refrattivi • Saper dimostrare di essere autonomo nell'attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità visive dell'adulto e del bambino • Saper individuare e saper addestrare all'ausilio di ipovisione più adeguato per il paziente e saperne

	<p>verificare l'efficacia</p> <ul style="list-style-type: none">• Saper collaborare all'interno di un'equipe multidisciplinare• Saper dimostrare autonomia nell'utilizzo delle tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica non invasive• Saper eseguire una corretta valutazione del bilancio pre e post intervento di correzione chirurgica dello strabismo• Saper eseguire la corretta valutazione del paziente affetto diplopia e rieducazione ai fini del ripristino della visione binoculare• Saper eseguire una tonometria con metodiche non invasive• Saper eseguire un esame biomicroscopico• Saper eseguire un esame ergoftalmologico• Saper eseguire una biomicroscopia endoteliale con conta delle cellule è meno limitativo• Saper eseguire i principali esami elettrofisiologici (ERG e PEV)• Dimostrare responsabilità per le proprie azioni e le proprie scelte• Conoscere il codice deontologico della propria professione ed applicarlo nel lavoro quotidiano
--	--

Tabella III

Piano didattico

Attività formative di base

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	CFU	Numero esami
Scienze propedeutiche	FIS/07	Statistica medica e fisica applicata	2	1
	MED/01		4	
	FIS/07	Ottica fisiopatologica	2	1
Scienze biomediche	BIO/10	Fondamenti di Scienze Biochimiche e Biologiche	1	1
	BIO/12		1	
	BIO/13		1	
	MED/03		1	
	BIO/09	Fisiologia e Patologia Generale	2	1
	MED/04		2	
	BIO/16	Morfologia Umana	4	1
	BIO/17		1	
Primo soccorso	BIO/14	Scienze medico specialistiche interdisciplinari	2	1
	MED/09		1	
	MED/18	Chirurgia Generale e Specialistica	1	1
Totale			25	7

Attività formative caratterizzanti

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	CFU	Numero esami
Scienze dell'ortottica e dell'assistenza oftalmologica	MED/30	Fisiologia dell'apparato visivo	2	1
	MED/50		2	
	MED/30	Ottica fisiopatologica	2	0
	MED/50		1	
	MED/30	Patologia dell'apparato visivo	2	1
	MED/50		2	
	MED/30	corso sullo strabismo e trattamento ortottico I	2	1
	MED/50		2	
	MED/50	Riabilitazione Neuropsicovisiva I	1	1
	M-PSI/08		1	
	MED/30	Diagnostica per immagini ed esami funzionali dell'apparato oculare	2	1
	MED/50		2	
	MED/30	Riabilitazione Neuropsicovisiva II	1	1
	MED/50		1	
	M-PSI/08		2	
	MED/30	corso sullo strabismo e trattamento ortottico II	2	1
	MED/50		3	
	MED/30	Scienze neurooftalmologiche	2	1
	MED/50		2	
Scienze umane e psicopedagogic	MED/02	Organizzazione dei servizi sanitari e management sanitario	1	1

he				
	M-PSI/01	Riabilitazione Neuropsicovisiva I	1	0
Scienze medico-chirurgiche	MED/38	Scienze medico specialistiche interdisciplinari	2	0
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36	Organizzazione dei servizi sanitari e management sanitario	1	0
	MED/42		2	
	MED/43		1	
	MED/44		1	
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/25	Riabilitazione Neuropsicovisiva II	1	0
	MED/13 MED/35	Scienze medico specialistiche interdisciplinari	1 1	0
	MED/29 MED/30 MED/31	Chirurgia Generale e Specialistica	1 1 1	0
	MED/26 MED/27	Scienze neuroftalmologiche	1 1	0
Management sanitario	SECS-P/07 SECS-P/10	Organizzazione dei servizi sanitari e management sanitario	1 1	0
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05	Diagnostica per immagini ed esami funzionali dell'apparato oculare	1	0
	M-EDF/01	Riabilitazione Neuropsicovisiva I	1	0
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50	Tirocinio	24 26 25	3
Totale			130	12

Attività formative affini o integrative

Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	CFU	Numero esami
MED/34	Scienze neuroftalmologiche	1	0
Totale		1	0

Al fine del raggiungimento dei 180 crediti richiesti per il conseguimento della laurea lo studente deve inoltre acquisire:

- 6 crediti frequentando attività formative liberamente scelte entro un ventaglio di proposte offerte dal corso di laurea;
- 11 crediti per attività formative relative a: conoscenza della lingua inglese (2 crediti); altre attività (6 crediti); laboratori professionali dello specifico settore scientifico-disciplinare (3 crediti); 7 crediti relativi alla prova finale.

La prova finale ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio professionale.